

L'OPINIONE ■ TIZIANO GALEAZZI\*

# PIAZZA FINANZIARIA, SIAMO DISARMATI



■ *Checché se ne voglia, l'Italia in sé potrebbe apparire un po' «allegra» nella sua contabilità interna, ma quando vi sono i compiti da fare in ambito internazionale, allora s'impenna a fondo e i risultati li abbiamo sotto gli occhi. Un esempio classico è stata l'introduzione della loro personale e discutibile black list ai tempi dell'ex ministro Tremonti. In questa lista ci siamo finiti anche noi negli anni 2000 e da quel giorno non siamo più usciti. La strategia della black list evidenzia un disegno politico italiano ben chiaro e il nostro Governo federale ne ha sottovalutato in tutti questi anni, lo scopo principe. Oltre a mettere in difficoltà le aziende commerciali svizzere operanti in Italia e viceversa, questa famigerata lista ci ha tenuto per tutti questi anni in scacco. Oggi, con l'imminente approvazione dell'accordo al Senato italiano sulla denuncia volontaria, conosciuta come voluntary disclosure, sarà determinante il ruolo della black list, perché andrà a dettare le condizioni e le pene (sia amministrative che penali più severe) nei confronti dei cittadini italiani aventi capitali all'estero. Questa situazione sottovalutata dalla nostra politica e mai concretamente risolta in tempi meno sospetti, spingerà il nostro*

*Governo a firmare un accordo con l'Italia in tutta fretta. Vi è da scommettere che, come nostra abitudine, sarà molto più penalizzante per il nostro Paese che per la controparte. Il tutto poi nell'arco dei prossimi 60 giorni come stabilito nella nuova legge italiana. La pressione dunque sarà enorme; conoscendo il nostro Consiglio federale e la nostra brillante ministra delle finanze, arriveremo al fotofinish con un contratto azzoppato e sicuramente non solo sul dossier base, ma pure su quelli secondari come il ritorno sull'imposte dei frontalieri da versare all'Italia. Ma per la piazza finanziaria svizzera e ticinese?*

*Oggi purtroppo siamo impreparati a questa mazzata e questo lo si intuisce parlando con moltissimi professionisti di settore. Sicuramente sconvolgerà il terziario e dimenticheremo tutto quanto vissuto fino ad oggi. Avremo dal prossimo mese di gennaio un flusso di clientela preoccupata, arrabbiata e molti di loro prossimi a chiudere i loro depositi. Perderemo moltissimi impieghi. Più la massa monetaria diminuirà, meno posti di lavoro saranno necessari.*

*Ma quello che più preoccupa è il modo come questo epocale cambiamento sia stato in parte mal interpretato dalla maggior parte della classe politica federale e cantonale. Non vi è una minima idea di quello che si potrebbe fare e come intervenire laddove perderemo posti di lavoro, neppure per delle ri-*

*conversioni delle attività. Nemmeno un'idea di nuovo modello di business. Sono e siamo rimasti al palo attendendo il fato e speculando sul fatto che in Italia avrebbero preso ancora mesi o anni prima di decidere.*

*Da parte delle associazioni di categoria è sconcertante ascoltare certi rappresentanti dichiarare che in Italia è ancora tutto «nebuloso e confuso», mentre sembra proprio il contrario, sono determinati e pronti a colpire.*

*Non dimentichiamo che il disegno citato sopra, va ad aggiungersi all'articolo 26 OCSE che prestissimo verrà trattato e votato dalle nostre Camere federali.*

*Da questo punto di vista i capitali italiani depositati nelle nostre banche, se non saranno annunciati con la denuncia volontaria, verranno alla luce con lo scambio automatico delle informazioni incluse nell'articolo 26 e così il cerchio si chiude.*

*E' difficilissimo oggi prevedere le conseguenze dei due eventi sommati, ma una cosa è ben chiara a tutti oramai, che da parte nostra vi è stata una volontà politica masochista prima che altre nazioni nostre dirette concorrenti, si muovessero nella stessa direzione della weisgeldpolitik globale. Ancora una volta, giocando da primi della classe, sacrificheremo migliaia di posti di lavoro oltre a quelli già persi, mentre altri Paesi si organizzano per limitare i danni.*

\* coordinatore Swiss Respect Ticino e Grigionii italiano

## Etica e responsabilità nel commercio

■ Come riferito sul settimanale «Azione», in occasione della recente assemblea dei delegati della Federazione delle cooperative Migros, si sono dati proprio (solo) quest'anno un «codice di comportamento etico all'insegna della responsabilità e dell'onestà». Mi fa sperare che non ci saranno più fornitori messi in ginocchio e poi «assorbiti». L'ultimo in ordine di tempo 2 anni fa «Aproz Sources Minérales» in Vallese, messo in risalto sempre su Azione in occasione inaugurazione nuovo stabilimento. L'ex proprietario si è ritrovato a fare l'impiegato. Mi consta esser stato quasi da sempre così a cominciare dai «Chocolat Frey Buchs», «Bischofszell conserve» per citarne solo due. Anche il Ticino ha subito la sua parte: «Camiceria Mendrisio», «Ferrari pastificio Sorengo» (che non ha mai prodotto articoli con setole di ferro incorporate), «Steiger dolciumi Lugano» che suo malgrado ha dovuto far posto alla loro Jowa S. Antonino. Tre ditte serie e poiché ero loro fornitore mi confidavano delle tattiche create-inventate a loro danno.

P.S. Sempre nello stesso articolo apparso il 17 novembre sul settimanale, nella relazione presidenziale si torna mettere in risalto che «si sentono confrontati con un mercato turismo degli acquisti oltre frontiera». Sono nato e cresciuto a Lugano e ho sempre sentito gente che al sabato parlava di Porlezza o di Ponte Tresa, poi a Chiasso per 25 anni e lì si parlava di Ponte Chiasso o Como e infine ho finito la mia carriera lavorativa a Locarno. Mai sentito parlare dei mercati di Luino o Cannobio o Cannero? Ci sono sempre stati. Piuttosto facciamo togliere una volta per tutte gli spazi espositivi che vengono assegnati al 2. e anche al 1. piano del Serfontana ai commercianti o artigiani brianzoli.

**Pierfranco Pellegrini,**  
Castel San Pietro

## Mendrisio, la Filanda e l'offerta culturale

■ Negli ultimi giorni il Consiglio comunale di Mendrisio ha approvato il credito per un polo culturale all'interno dello stabile Filanda. A questa risoluzione, presa dal Legislativo comunale sul messaggio del Municipio, è stato immediatamente proposto un referendum, volto a far riflettere sulle necessità di investire una notevole somma di denaro in qualcosa che appare, agli occhi dei referendisti, eccessivo, soprattutto in questo difficile momento congiunturale.

Ebbene, non è mia intenzione in questa sede addentrarmi in una riflessione prettamente politica, tanto meno economica, in quanto testimone diretta della situazione formativo-culturale di studenti delle scuole superiori.

Nella mia pratica professionale sono sempre più confrontata alla realtà sterile del tentativo sempre più scelto dell'«hic e nunc» - in cui l'informazione è immediata e facilmente reperibile - dell'acriticamente valido e della troppo ampia possibilità di incorrere nell'informazione superficiale. Questo modus operandi concorre a corrodere il valore e l'importanza di un indagare che, secondo i crismi della metodologia della ricerca, dovrebbe avvalorarsi di più fonti, più strumenti, tali da alimentare oggettivamente quello spirito critico che è premessa fondamentale di una ricerca di conoscenza. Così era nel passato, quando il cartaceo la faceva da padrone, così deve essere ancora oggi, non solo voltando le pagine di antichi testi, ma certamente non lasciando al meccanico utilizzo di strumenti non sempre attendibili la veridicità dell'informazione reperita, anche se pur da uno studente che, alle prime armi, deve essere accompagnato nella presa di coscienza di un'etica d'indagine.

E allora primariamente per i nostri giovani, futuri professionisti ma soprattutto futuri cittadini, è utile offrire l'opportunità di una pluralità di offerta culturale tale da rispondere a esigenze diversificate che mantengano vivo - o alimentino - quell'interesse verso il sapere che è un diritto di ciascuno e contemporaneamente deve rappresentare una responsabilità per tutti gli individui, per una dignità propria e per rispetto verso coloro che nel passato sono stati ricercatori, depositari e trasmettitori del sapere. Il profumo delle pagine ingiallite, il ricordo di uno spettacolo, l'emozione provata davanti ad un'opera d'arte, il coinvolgimento all'ascolto suscitato da un bravo oratore sono stimoli che devono essere conosciuti e vissuti perché concorrono alla costruzione del sé e io credo in misura preponderante maggiore rispetto alla freddezza immediata dei codici binari e dei pixel.

**Giovanna Bracher,** Mendrisio

## Ucraina, tra accuse e prove verbali

■ Sono interessanti le considerazioni del lettore Luca Lovisolo e del giornalista Osvaldo Migotto a commento del mio scritto.

Mi permetto solo di far notare che fermenti fascisti sono per ora solo quelli degli insorti di Maidan, quindi si potrebbe aver ragione di temere il ripetersi di terribili scenari guerrafondati. Cham-

berlin come pure l'ONU, molti anni dopo, sono stati ben raggirati con documenti inaffidabili.

La storia dice che l'Ucraina sotto l'impero ottomano fu riconquistata dai russi al prezzo di molto sangue e successivamente la Crimea era russa prima di venire irrazionalmente e dispoticamente donata, in epoca recente, all'Ucraina.

In merito alle opinioni sui sentimenti dei disperati dell'est ucraino tutto dipende dal campione analizzato: da chi, dove e in che modo. Le statistiche raramente sono la nuda verità. Nelle zone in conflitto a me risultano, forse a torto, ben pochi amori verso Kiev.

E pretestuoso speculare su cosa potrebbe accadere partendo da considerazioni che presumono nella mente di altri intenti e pensieri che al momento sono sempre stati smentiti. Putin non è uno stupido incolto, sa che dal benessere del suo Paese dipende il suo futuro politico. Tutto può succedere per incompetenza, per odio politico o per servire gli interessi di pochi, basta riflettere sui risultati ottenuti con l'exportazione della pace e della democrazia realizzato in Iraq, Afganistan, Nord Africa, Siria per citare solo i più recenti. Solo chi fa e vende armi ha interesse di mantenere questa situazione di grandi tensioni e confronti fisici ed ideologici. Dividi e impera è una vecchia storia.

Bisognerebbe tassare le vendite di armi che causano danni, morti e sciagure piuttosto che le rendite finanziarie.

Il bene e il male come il torto e la ragione non sono mai interamente da una sola parte e purtroppo nessuno possiede il «verbo». La NATO ed i relativi Paesi occidentali non sono disinteressate parti in causa, tutt'altro. Mi lascia sempre terribilmente perplesso che le allarmanti, reiterate accuse dei presunti convogli armati dalla Russia, giornalmente denunciati con disegno e rilievo mediatico, non siano confermate con documenti inoppugnabili. Innumerevoli satelliti spia e droni possono facilmente rilevare e documentare i fatti, ammesso che non vengano opportunamente aggiustati come le foto fornite all'ONU per motivare l'intervento in Iraq. Dopo tanto agitarsi e gridare, se le accuse restano solo delle «prove verbali» è naturale che il fronte degli scettici e dei sospettosi può solo crescere.

In merito ai «cinguettii» posso assicurare il giornalista che non so neppure come si usano Twitter o simili strumenti anche se so cosa sono. Comunque le mie critiche al giornalismo superficiale d'oggi non riguardano il CdT, che mediamente mi soddisfa e spesso condivido, ma il giornalismo in generale che ha barattato l'etica con il sensazionalismo o la partigianeria.

**Alberto Cereghino,** Paradiso

## I GIOCHI

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11
12							13				
14						15					
16				17	18			19			
20			21		22			23		24	
		25		26					27		
	28									29	
30			31							32	
33		34		35			36		37		
38			39				40	41			
42						43					
44											

### ORIZZONTALI

1. Vi si svolge il Mercato di Natale a Locarno - 12. Consuetudine - 13. Consumati lentamente - 14. Un porto della Sardegna - 15. Ventilato - 16. Un... gemito del cane! - 17. Tante le Muse - 19. Il decalogo - 20. Iniziali del pittore Matisse - 22. Pieni fino all'orlo - 24. Simbolo del tantalito - 25. Guardie di frontiera - 28. Grosso orologio da tasca - 30. Subito dopo mi - 31. Lo strumento di Zoboli - 32. Iniziali di Renga, il cantante - 33. Ammiraglio in breve - 35. La scrittrice Morante - 37. Il colore del Danubio - 38. Privi di ornamenti, sguarniti - 40. Il trombettista e cantante Armstrong - 42. Il regista inglese Reed - 43. Consumi per l'uso - 44. L'arcipelago con San Domino e San Nicola.

### VERTICALI

1. Addette alla cucina - 2. Il mondo musulmano - 3. Elementi della condotta - 4. Monte della Cina - 5. L'ex pilota di Formula 1 Jones - 6. In Veneto e in Riviera - 7. Il lago di Lugano - 8. Il dernier... si espone - 9. L'eroe Robin di Sherwood - 10. Tirati su - 11. Recinto fiorito - 15. Approcci galanti... alla francese - 18. Responsi sibillini - 21. Si consiglia al sedentario - 23. Ricorda lo sciacallo - 25. Cominciano davanti - 26. Imposte, tributi - 27. Principe... promosso - 28. Praterie argentine - 29. Ronzini, bisbigli - 30. Fastelli, covoni - 32. Un amore passeggero - 34. Scuro di carnagione - 36. Pianta esotica simile all'agave - 37. Si attaccano all'aratro - 39. Un tiro imparabile - 41. Organismi Geneticamente Modificati - 43. Pari in altri.

## REBUS

(frase 6, 8)



## SUDOKU

Facile

Difficile

8	9	1	5				4	2
5	6		4	9	1		8	
	2		5	6			7	
		8	7					
7		3	1		5			
3		2	7	8		6	5	
9	7			1	3	8	4	

3			4	6				
		5	1		9	7		
6	8	9			7	1		
1	3						9	
		8		9	2			
7						4	1	
		1	6			8	9	7
	6		9		3	5		
					1	5		6

## LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

### Cruciverba

F	I	A	B	A	L	I	L	O			
O	R	S	O	C	A	D	I	O			
S	A	L	E	D	A	S	P	E	T	T	O
S	O	M	E	S	S	I	A	T	T	R	
A	D	D	I	S	T	A	N	T	I		
D	A	T	E	S	T	A	R				
R	E	D	E	L	S	A	S	E	R		
A	L	E	X	L	I	E	C	C	T		
P	I	L	L	I	N	I	H	I	P		
P	R	O	L	E	T	A	R	I	A	T	O
E	I	N	A	T	T	I	P	R	A	S	
R	O	T	T	R	O	I	S	I	L	O	

### Sudoku

5	1	3	4	6	8	9	2	7
2	4	6	1	7	9	3	5	8
7	8	9	2	3	5	1	4	6
1	2	4	3	5	6	7	8	9
3	5	7	8	9	1	2	6	4
6	9	8	7	2	4	5	1	3
4	3	1	5	8	7	6	9	2
8	6	2	9	1	3	4	7	5
9	7	5	6	4	2	8	3	1

### Rebus

(6,9)

FI si copre S T ante = **FISICO PRESTANTE**